

NANCY WILSON

Lodata alle porte della città

LA VOCAZIONE ALLA MATERNITÀ
DELLE DONNE CRISTIANE

La famiglia cristiana



Alfa & Omega

ISBN 88-88747-11-7

Titolo originale:

Praise Her in the Gates: The Calling of Christian Motherhood

Per l'edizione inglese:

© Canon Press, 2000

Moscow, Idaho, U.S.A.

Per l'edizione italiana:

© Alfa & Omega, 2004

C. P. Aperta, Succ. 2, 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: info@alfaomega.org - www.alfaomega.org

Pubblicato con permesso concesso dalla Canon Press.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Traduzione e adattamento: Alice Gentile

Revisione: Andrea Ferrari

Impaginazione e copertina: Giovanni Marino

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione "Nuova Riveduta"

Indice

Prefazione all'edizione italiana	7
1. L'obiettivo di una madre	11
2. La chiesa: nostra madre	17
3. Concepimento, gravidanza, parto	25
4. Quando i bambini sono ammalati	39
5. Amare i bambini: l'ora dei pasti, l'ora di coricarsi, le vacanze	47
6. La condotta: in chiesa, con gli amici e a casa ...	61
7. Rispettare i figli	71
8. Amare le figlie	85
9. Stabilire degli standard: regole divine e regole familiari	97
10. L'importanza dell'istruzione	111
11. Una dimora gioiosa	123
12. Le arti domestiche	131
13. Lasciarli andare	139

*Ai miei genitori, per la saggezza,
ai miei figli, per la gioia,
ai miei nipoti, per la speranza*

Prefazione all'edizione italiana

È con profondo senso di gratitudine a Dio che presentiamo questo volume al pubblico italiano. La gioia che proviamo deriva dal privilegio di essere riusciti a partecipare con altri alla riflessione sul tema della maternità. La femminilità, così come è espressa nella condizione di madre, è una delle grandi meraviglie del creato. Charles H. Spurgeon ebbe a dire che «l'uomo [o la donna] che ha l'animo tanto vacuo da non essere mosso dal sacro nome di "mamma" è una macchia nella creazione!»¹. Eppure, oggi, forse come mai prima, l'istituzione della famiglia e il ruolo tradizionale della madre non sono solo trattati con indifferenza e superficialità, ma sono irriverentemente disprezzati. Addirittura, da più parti si stanno compiendo una serie di tentativi al fine di sopprimere quella che è la condizione naturale dell'umanità, snaturando il significato dell'essere essere maschi oppure femmine.

Tuttavia, non ci meravigliamo di questo, perché gli uomini, nel loro stato di peccato e di ribellione verso Dio, sono stati sempre «ingegnosi nel male [e] senza affetti naturali» (Romani 1:30-31). Quello che ci sor-

¹ CHARLES H. SPURGEON, *Autobiography, 1: The Early Years*, Edinburgh, Banner of Truth, 1962, p. 44.

prende e che, soprattutto, ci rattrista è vedere molti di coloro che si professano cristiani, i quali affermano di ritenere la Bibbia la loro unica regola di fede e condotta, partecipare a questo sentimento "progressista", accogliendo interpretazioni della femminilità contrarie all'insegnamento della Scrittura e vivendo praticamente come se la Parola di Dio non avesse nulla di autorevole da dire sul ruolo delle donne, per lo meno delle donne cristiane. Come afferma l'Autrice: «Oggi giorno la chiesa è molto confusa riguardo al ruolo della madre. Ciò che le Scritture insegnano in modo chiaro e semplice viene distorto da coloro che rifiutano di sottomettersi alla Parola di Dio. La cultura del mondo si è insinuata nella chiesa e ha sviato le donne, insegnando loro ad abbandonare il modello biblico di madre». È per rispondere a questo bisogno di chiarezza e di riforma all'interno delle chiese cristiane che abbiamo pubblicato questo libro.

Come è già successo, qualcuno potrebbe muoverci l'obiezione che l'Autrice, essendo americana e vivendo in un contesto culturale diverso da quello europeo ed italiano, parla di principi e di soluzioni la cui applicazione è impossibile nella nostra società. Riconosciamo che alcune cose cui si fa riferimento nel libro sono piuttosto lontane dalla nostra esperienza, ma non dovremmo nasconderci dietro le differenze culturali per evitare di vivere sforzandoci di applicare le verità bibliche fondamentali relative alla chiamata alla maternità delle donne cristiane. I precetti della Scrittura, infatti, trascendono le barriere culturali come anche i limiti spaziali e temporali. Quello che era giusto che Eva facesse quando fu creata è giusto per tutte le donne, in tutti i tempi e in tutte le culture. Ad esempio, parlando in termini un po' più concreti, chi avrà il coraggio di

sostenere che quanto si dice a riguardo dell'attenzione delle donne per i pasti¹ familiari sia praticabile solo nella cultura statunitense? Oppure, come possiamo usare questo tipo di obiezione in merito al discorso sul rispetto per i figli, sull'amore per le figlie, o a quello sul dovere delle donne di essere «diligenti nei lavori domestici» (Tito 2:5) e di curare la casa²? Invece di trovare delle scuse che non reggono, non sarebbe più giusto lasciarci istruire, riprendere, correggere e formare dalla Scrittura per essere pronti a compiere ogni opera buona che Dio ha preparato per noi?

Che Dio aiuti le nostre chiese, affinché tutti possiamo imparare a non conformarci a questo mondo, ma ad essere trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente (cfr. Romani 12:1-2).

L'EDITORE

¹ Si veda il capitolo 5.

² Si vedano i capitoli 7, 8, 11, 12.

L'obiettivo di una madre

*In te saranno benedette tutte le famiglie della terra
(Genesi 12:3).*

Oggigiorno la chiesa è molto confusa riguardo al ruolo della madre. Ciò che le Scritture insegnano in modo chiaro e semplice viene distorto da coloro che rifiutano di sottomettersi alla Parola di Dio. La cultura del mondo si è insinuata nella chiesa e ha sviato le donne, insegnando loro ad abbandonare il modello biblico di madre. Tuttavia, poiché Dio con misericordia concede risveglio e riforma alla sua chiesa, molte famiglie si stanno rendendo conto di essere state ingannate o di essere state disubbidienti e molti stanno tornando ai sentieri antichi tracciati dalle Scritture. È essenziale che le madri cristiane comprendano profondamente la loro chiamata così da abbracciarla con tutto il cuore, e quando esse obbediscono fedelmente a Dio, ricoprendo questo ruolo tanto prezioso quanto difficile, allora possono aspettarsi che Dio adempia la sua promessa di benedizione nelle loro famiglie.

In questo libro, nel trattare la vocazione della madre, esaminerò diversi aspetti impegnativi dei doveri materni all'interno della famiglia, dalla nascita dei figli fino al momento che questi lasceranno la loro casa. Tuttavia, prima di approfondire questi aspetti partico-

lari bisogna dare uno sguardo al quadro generale. Ogni volta che c'impegniamo in un lavoro importante sarebbe molto utile se riuscissimo ad avere una visione del risultato finale. Quando si costruisce una casa si potrebbe anche non riuscire a vedere coi propri occhi quale sarà il risultato finale, ma si può comunque sapere cosa si vuole fare e a cosa si sta mirando. I vari disegni di una casa formano l'immagine finale e, man mano che ogni muro è eretto, ci si deve attenere a questo progetto principale. Ora, poiché essere madri è molto simile alla costruzione di una casa, una mamma dovrebbe valutare i propri doveri giornalieri alla luce del grande progetto finale.

Ogni piccola attività giornaliera è importante perché concorre al progetto definitivo. Anche se noi potremmo essere indotti a pensare che una trave particolare, posta in una posizione particolare, non farà molta differenza nell'aspetto della casa, un costruttore esperto non sarebbe d'accordo. Ogni trave ha la sua importanza ed assicura che la casa resti in piedi e non crolli alla prima tempesta. Quindi, una mamma deve valutare i doveri quotidiani come parte di tale processo di costruzione. Sebbene ciò che si compie in un singolo giorno possa sembrare poca cosa, ogni mattone e ogni trave contribuiscono al completamento dell'opera, perché «la donna saggia costruisce la sua casa, ma la stolta l'abbatte con le proprie mani» (Proverbi 14:1).

Riflettiamo adesso sulle affermazioni delle Scritture su questo progetto generale e sul perché la vocazione di madre è così importante. Innanzi tutto, esamineremo le immagini bibliche proposte dal libro dei Salmi e dei Proverbi, mentre in seguito esamineremo gli insegnamenti specifici del Nuovo Testamento.

I Salmi 127 e 128 sono spesso citati per lo stupen-

do linguaggio figurato impiegato per descrivere madri e figli all'interno della famiglia. Nel Salmo 127 i figli sono definiti «un dono che viene dal Signore», un «premio» e sono paragonati a delle «frecce nelle mani di un prode». L'uomo dalla faretra piena è felice perché, all'interno della comunità, i suoi figli gli fanno ottenere onore. Questo è un segno della benedizione divina. In Proverbi 31 la donna virtuosa è riuscita nei propri doveri, cosicché «i suoi figli si alzano e la proclamano beata». Suo marito e i suoi figli rendono testimonianza della sua ubbidienza di moglie e di madre e il frutto delle sue mani fa sì che sia lodata alle porte della città.

Meditiamo sulle stupende immagini del Salmo 128. Le benedizioni per coloro che temono Dio comprendono la gioia attorno alla mensa dove si gusta il frutto del duro lavoro. La moglie è descritta come una vigna fruttifera. Dove si trova questa vigna? «Nell'intimità della casa»! Vedete: la madre è una figura cruciale nel piano divino di benedizione e di prosperità. Attorno alla mensa vi sono i germogli d'olivo, immagine della promessa di crescita e di prosperità futura. Il Salmo si conclude con una benedizione: «Possa tu vedere i figli dei tuoi figli. Pace sia sopra Israele». Una donna che adempie la propria vocazione di mamma è uno strumento che Dio usa per benedire il marito, l'intera famiglia, la chiesa e la comunità in cui vive.

Le madri che comprendono il desiderio di Dio per una «discendenza promessa» (Malachia 2:15), si rendono conto del ruolo importante che esse stesse hanno nell'esaudire questo desiderio divino. Allevare dei figli timorati di Dio richiede diligenza, fatica e fede, ma è anche un impegno che appaga profondamente il cuore di una donna. La visione biblica della madre

timorata di Dio è caratterizzata dalla produttività, dall'eccellenza spirituale, dall'onore e dalla benedizione. La donna descritta in Proverbi 31 è intimamente soddisfatta, pensa con piacere agli anni di duro lavoro per allevare i figli e governare la famiglia. Adesso, avendo seminato obbedienza, ne raccoglie i frutti.

Quella che abbiamo appena descritto è una donna che ha terminato di edificare la casa. La giovane madre di piccoli fanciulli deve, invece, guardare avanti al giorno in cui tutti i suoi figli saranno adulti e quando, per la grazia di Dio, si alzeranno in piedi alla sua presenza per benedirla. Lo so che è difficile mantenere questa visione lungimirante quando si deve pensare ai pannolini sporchi, alle lenzuola bagnate, alla disciplina, alla scuola e ai compiti e a mille altre cose. Tuttavia, la donna cristiana deve mirare a completare il progetto. La sua ubbidienza è fondamentale per trasmettere ai figli l'amore per il Dio altissimo. Perciò, come il Signore è stato fedele nel prometterci e nel darci dei figli, così le madri devono essere fedeli nell'affidare a lui i propri figli seguendo i suoi comandi.

Consideriamo adesso Tito 2:4-5. Questo passo assegna dei compiti alle donne all'interno della chiesa. Le più anziane devono essere un esempio e devono ammaestrare le giovani, mentre le giovani devono imparare umilmente applicando l'insegnamento che ricevono. Ma cosa devono insegnare le donne più mature? Devono «incoraggiare le giovani ad amare i mariti, ad amare i figli, a essere sagge, caste, diligenti nei lavori domestici, buone, sottomesse ai loro mariti, perché la parola di Dio non sia disprezzata».

Questi principî permettono ad una donna di eccellere nell'adempimento dei doveri familiari, esercitan-

do su di lei un'influenza positiva. L'esempio e l'insegnamento delle donne anziane è una benedizione per tutta la comunità cristiana. Le giovani madri possono rivolgersi alle più anziane per ricevere aiuto, sostegno, insegnamento e incoraggiamento. Siccome la Parola di Dio affida alle donne più mature un ruolo essenziale all'interno della chiesa locale, esse non dovrebbero rimanere in una posizione marginale. Piuttosto, dovrebbero essere molto attive nell'adempiere il proprio dovere trasmettendo alla nuova generazione la giusta visione della maternità e della cura della famiglia.

In conclusione, dobbiamo considerare cosa avviene quando una donna adempie la propria vocazione nella famiglia. Laddove le donne cristiane si dedicano ai propri mariti, ai figli e al bene della famiglia, succede che tutta la chiesa riceve una benedizione ed è fortificata. Questo è effettivamente il loro "ministero" nella chiesa e, quindi, per la chiesa. Si tratta di una chiamata ad essere mogli ubbidienti che allevano figli consacrati a Dio. Ovviamente, un'ulteriore conseguenza è che quando le chiese locali sono ricche di famiglie sane, la chiesa nel suo complesso sarà sana e stabile. Le madri che capiscono quanto può essere prezioso il loro contributo dovrebbero essere ricolme di gratitudine verso Dio per aver affidato loro una tale opera buona. Formare una famiglia è una buona opera e, come vedremo nei capitoli seguenti, allevare i figli è una buona opera.

*Stai visualizzando un'anteprima del libro,
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria
o sul sito web dell'editore
www.alfaeomega.org*